

Stellantis, in caduta la produzione: -31% da gennaio

Filomena Greco



TORINO

Si aggrava la crisi di volumi di Stellantis in Italia. Il terzo trimestre dell'anno ha contribuito a portare la produzione in Italia a -31% rispetto all'anno scorso. Ad un anno già molto difficile, il 2024, che aveva visto la produzione scendere di circa un terzo, si aggiunge un 2025 ancora più in contrazione. Il report periodico realizzato dalla Fim Cisl evidenzia «una situazione in deterioramento» sottolinea il segretario nazionale Ferdinando Uliano, con una produzione annuale che si attesterà intorno alle 310mila unità - un terzo a confronto con il 2017, ultimo anno sopra la soglia del milione di veicoli -, con le autovetture destinate a rimanere sotto quota 200mila unità. «È necessario rafforzare e migliorare il piano di investimenti ottenuto dopo lo sciopero del settore auto del 18 ottobre 2024 e l'uscita di Carlos Tavares» chiede il segretario della Fim.

Il report

Nei primi nove mesi del 2025 sono stati realizzati 265.490 veicoli tra autovetture e commerciali. Nel dettaglio le autovetture hanno segnato una contrazione ancora più pesante, del 36,3% (151.430 unità), mentre i veicoli commerciali sono calati del 23,9% (114.060 unità). Tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo registrano dati in flessione rispetto al 2024, con perdite comprese tra il -17% di Mirafiori e il -65% del polo di Modena, dove la produzione è crollata a poco più di 70 esemplari.

Anche il 2025, come il 2024, prevede il segretario della Fim Cisl Ferdinando Uliano, «chiuderà con una riduzione complessiva di circa un terzo dei volumi produttivi, un risultato ben peggiore di quanto previsto a inizio anno». Il timore dei sindacati è che di fronte a questi numeri si possa andare verso azioni unilaterali da parte dell'azienda, come ad esempio la chiusura di uno stabilimento. L'incontro del 20 ottobre con il ceo Antonio Filosa servirà a confrontarsi su numeri e prospettive per gli stabilimenti

italiani che, sulla carta, non hanno grandi margini di manovra rispetto al prossimo piano industriale.

Tutti gli stabilimenti di assemblaggio, in questo momento, hanno contratti di solidarietà, turni ridotti e migliaia di lavoratori che lavorano a singhiozzo. «Attualmente, quasi la metà della forza lavoro del gruppo è interessata da ammortizzatori sociali» ribadiscono i metalmeccanici della Cisl. Se si guarda alla situazione degli stabilimenti motori, si salva da questa situazione solo Pratola Serra dove si producono i motori diesel per i commerciali mentre Termoli è nel guado per lo stop al progetto di gigafactory.

Le fabbriche

La futura Fiat 500 elettrica, la promessa rappresentata dalla 500 ibrida, la resilienza della Panda di Pomigliano e la carta della Jeep Compass ibrida nel segmento suv. Sono queste le leve su cui si gioca il futuro dell'industria dell'auto in Italia. Leve che faranno risalire probabilmente i volumi l'anno prossimo ma che non risolveranno i nodi di un'industria che rischia di uscire da questa fase fortemente ridimensionata. «A Mirafiori - spiega Uliano, la produzione della 500 ibrida inizierà a novembre, l'azienda stima volumi per 100mila unità all'anno ma va accelerato il processo di sviluppo della nuova 500 elettrica e serve un nuovo modello sulle linee ferme di Maserati». Ancha la Panda ha accusato il colpo con circa il 30% di volumi in meno nonostante rappresenti la metà della produzione auto in Italia, «ma servirà anticipare rispetto al 2028 lo sviluppo di nuovi modelli sulla piattaforma Stla Small assegnata al sito campano» spiega Uliano. Il tema dei volumi, tra produzione e crisi del mercato, tocca tanto le city car quanto i modelli come Levante e Grecale e questo rende la situazione italiana ancora più fragile. Lo stabilimento di Melfi, che ha registrato una produzione dimezzata rispetto all'anno scorso e ha un indotto in profonda crisi, in questi anni ha già perso circa 2mila lavoratori che hanno scelto gli incentivi all'uscita. Il polo lucano vive una fase lunga di passaggio dai vecchi modelli - la produzione della Jeep Renegade finirà entro il trimestre in corso - alla nuova famiglia in produzione sulla piattaforma Stla Medium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA